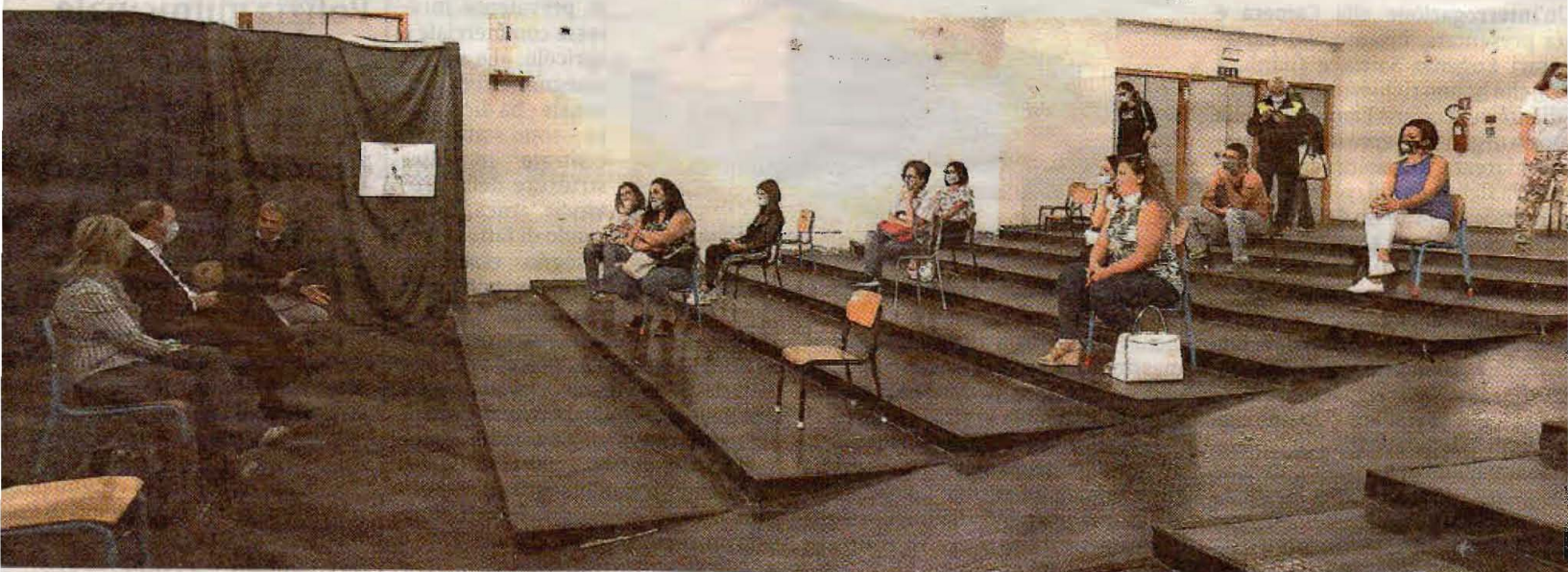


Paternò, sopralluogo al 2° Circolo «Controlli agli ingressi e operatori»



● Ieri confronto con sindaco, assessore e dirigenti comunali

● Per l'igiene personale degli alunni diversabili nominati gli operatori dello scorso anno

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Un confronto chiaro, sereno e pacato. Dopo i momenti di tensione di martedì scorso, ieri mattina, al plesso di via della Libertà, si è tenuto un incontro allargato, con la presenza di una rappresentanza di genitori, Istituzione scolastica e comunale.

Presenti, il sindaco Nino Naso, l'assessore alla Pubblica istruzione, Francesca Chirieleison, gli assessori Ezio

Mannino e Luigi Gulisano, il dirigente dell'ufficio ai Servizi sociali e Pubblica istruzione del Comune, Cettina Conti; i dirigenti scolastici del II circolo e dell'Istituto comprensivo "G.B. Nicolosi", rispettivamente Daniela Tomasello e Davide Platania.

Prima del faccia a faccia, il primo cittadino ha effettuato un sopralluogo tra le classi, verificando il rispetto del distanziamento di un metro tra gli studenti, in tutte le classi. Poi l'incon-

tro con i genitori, per fare chiarezza su alcune questioni.

Il primo cittadino ha evidenziato che per quanto riguarda il servizio di igienico-personale per gli studenti diversamenteabili, ha provveduto alla nomina degli operatori dello scorso anno, in supporto al personale scolastico; per l'ingresso, l'uscita e altre necessità delle scuole, arriveranno, invece, gli operatori del servizio civico. L'Asp ha istituito anche un'equipe di



In alto, l'incontro con i genitori; qui sopra, il sopralluogo in via della Libertà

medici per Distretto, a disposizione delle scuole.

I dirigenti hanno evidenziato che le comunicazioni sono e saranno costanti e arriveranno ai genitori attraverso i siti istituzionali delle rispettive scuole, ma anche attraverso gli insegnanti e se necessario sono sempre possibili gli incontri personali, purché richiesti previo appuntamento.

Le mamme hanno chiesto attenzione nella pulizia e sanificazione dei locali, nel controllo degli ingressi, anche contro la cattiva abitudine di lasciare auto in sosta in zone non consentite, chiarito anche che per gli alunni con patologie o altre problematiche di salute le condizioni vanno segnalate alla scuola.

Intanto, i genitori del secondo Circolo didattico si spaccano. Un gruppo di mamme, ha stilato una nota di risposta, dopo le proteste di ieri mattina: «Ci dissociamo - si legge - da parole e comportamenti che hanno lesa l'immagine della istituzione scolastica e che ne hanno diffamato l'operato. In merito alle mancate comunicazioni di cui si lamentano i due genitori del servizio, con certezza affermiamo che il sito ufficiale della scuola e il canale telegram dedicato hanno comunicato con puntualità circolari sin dai primi giorni di settembre, in cui si specificano modalità e tempi di organizzazione della scuola in risposta alle disposizioni ministeriali anti-Covid19».

PATERNÒ

Scontro tra auto e moto in via Bellia feriti due minori in sella allo scooter

PATERNÒ. Incidente mercoledì sera, poco prima delle 21, in via Emanuele Bellia, all'incrocio con via Tenente Cunsolo. A scontrarsi due mezzi: uno scooter "Aprila 50", con in sella un 17enne (alla guida del mezzo) e un 16enne; e una vettura, una Citroen C3, con alla guida un 23enne di Paternò. Non chiaro cosa sia accaduto, sul posto per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Paternò per i rilievi. Feriti i due minorenni a bordo del due ruote, sul posto, per soccorrerli, sono arrivate due ambulanze del 118.

Momenti di paura si sono avuti subito dopo l'incidente, per le condizioni di salute del conducente dello scooter, apparse gravi. I due minorenni sono stati subito portati al vicino pronto soccorso dell'osped-



dale "Ss. Salvatore". Come detto, le condizioni del 17enne, alla guida del mezzo, sono apparse inizialmente gravi, tanto da richiedere il trasferimento al Policlinico di Catania. La prognosi, per lui, è di 30 giorni. Escoriazioni e ferite non gravi per il 16enne, illeso il conducente della vettura, apparso sotto shock.

M. S.

PATERNÒ

Fondazione Virgillito nuovo erede chiede l'ammissione nel cda

PATERNÒ. Si torna a parlare della "Fondazione Michelangelo Virgillito", l'ente caritatevole più importante in città, creato per volontà del suo benefattore che ha donato alla Chiesa gran parte del suo patrimonio. Si accendono i riflettori su di essa, in attesa della nomina del componente laico che dovrebbe andare a sedere all'interno del gruppo direttivo, dopo la morte, lo scorso mese di aprile, di Francesco Virgillito, cugino di Michelangelo, ultimo componente laico a sedere in seno al gruppo. Cinque complessivamente i componenti della Fondazione, quattro ecclesiastici e un laico. A presiederla, in questo momento è padre Francesco La Porta, della Chiesa dei Cappuccini di Paternò.

Una nomina questa affidata all'arcivescovo di Catania, monsignor Salvatore Gristina, che potrebbe apparire cosa di poco conto, ma ecco che all'orizzonte si affaccia un nuovo, quanto inaspettato erede, si tratta di Andrea Virgillito, figlio naturale, nato fuori dal matrimonio del defunto Francesco.

«Francesco Virgillito era mio padre - racconta Andrea Virgillito - anche se lui non mi ha mai voluto riconoscere. In tutti questi anni non mi sono arreso e per aver riconosciuto i miei diritti, ho fatto ricorso in Tribunale, sostenuto dall'avvocato Vincenzo Castiglione che voglio ringraziare, insieme a Dora Castiglione. La giustizia mi ha dato ragione, con due sentenze, l'ultima delle quali è passata in giudicato nel mese di febbraio di quest'anno. Il mio rapporto di discendenza legittimerebbe la successione a mio padre e quindi il subentro come membro laico della Fondazione Virgillito, per essere un discendente diretto di nonno Michelangelo, così come recita il testamento. Lo scopo della Fondazione è aiutare i più deboli e gli studenti meritevoli, ritengo che il componente laico della Fondazione - continua Andrea Virgillito - debba essere libero da altri legami, quindi, ritengo non possa essere qualcuno collegato a società partecipate dalla Fondazione, potrebbe sorgere un conflitto di interessi».

M.S.